

Tracciandosi il segno della croce

**Signore, apri le mie labbra
- e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
- perché ascolti la tua parola. Gloria...**

**Vieni, o Spirito Santo, dentro di me,
nel mio cuore e nella mia intelligenza.
Accordami la tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il tuo amore, perché anche quest'oggi,
esortato dalla tua parola,
ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
Accordami la tua sapienza, perché io sappia rivivere
e giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.
Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.**

Tommaso d'Aquino

pausa due solisti:

Andiamo fino a Betlem, come i pastori. L'importante è muoversi. Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso.

Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi dell'onnipotenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarrezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.

Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con lui, il bando della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.

Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte, e illuminato di stelle.

E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza.

Tonino Bello

pausa

I Antifona: non temete! Egli viene a salvarvi!

**Si rallegrino il deserto e la terra arida,
esulti e fiorisca la steppa.
Come fiore di narciso fiorisca;
sì, canti con gioia e con giubilo.**

**Le è data la gloria del Libano,
lo splendore del Carmelo e di Saron.
Essi vedranno la gloria del Signore,
la magnificenza del nostro Dio.**

**Irrobustite le mani fiacche,
rendete salde le ginocchia vacillanti.**

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete!

**Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta,
la ricompensa divina.**

Egli viene a salvarvi».

**Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.**

**Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto.**

**Ci sarà un sentiero e una strada
e la chiameranno via santa.**

**Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore
e verranno in Sion con giubilo;**

felicità perenne splenderà sul loro capo;

gioia e felicità li seguiranno

e fuggiranno tristezza e pianto. Gloria... I ant.

II Antifona: il Signore protegge i forestieri.

Salmo: salmo 145 (146) a cori alterni

**Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.**

Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto,

il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri.

**Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.**

Il Signore regna per sempre,

il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Gloria... II ant.

II lettura: Dalla lettera di Giacomo apostolo

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.

Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte.

Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore. *Gc 5,7-10*

Dal Vangelo secondo Matteo. *Mt 11,2-11*

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

risonanza...

dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

Gesù bambino, dai piedini rosa

tutti:

come la nostra carne,

come la nostra speranza,

come la nostra vita;

hai fatto bene a dimenticare la tua gloria

accanto alle trombe degli angeli

e a spegnere

quel concerto del cielo

hai fatto bene

a camminare come noi,

a faticare come noi,

ad aver fame e sete,

stanchezza e sonno,

gioia e dolore;

e a piangere con i nostri occhi.

Hai fatto bene

a mostrarci così

gli occhi di Dio,

la fame di Dio,

l'amore di Dio,

l'impotenza di Dio;

a dare un volto

a Colui che non ha volto,

a dare voce

al silenzio del Verbo.

Dio dai piedini rosa,

Dio che ha freddo e che piange;

piccolo cucciolo eterno,

caduto nello scorrere del tempo;

e che s'acquieta

in braccio a sua madre,

come un cucciolo d'uomo... *Adriana Zarri*

Intenzioni di preghiera libere...

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato:

Padre nostro...

Signore, mio Dio, ti ringrazio

tutti:

di questo giorno che si chiude;

ti ringrazio di aver dato riposo

al corpo e all'anima.

La tua mano è stata su di me,

mi ha protetto e mi ha difeso.

Perdona tutti i momenti di poca fede

e le ingiustizie di questo giorno.

Aiutami a perdonare tutti coloro

che sono stati ingiusti con me.

Ti affido i miei cari, ti affido questa casa,

ti affido il mio corpo e la mia anima.

Dio, sia santificato il tuo santo nome!

Dietrich Bonhoeffer.

Amen Amen Amen

«Dio non si vergogna della bassezza dell'uomo, vi entra dentro. Dio è vicino alla bassezza, ama ciò che è perduto, ciò che non è considerato, l'insignificante, ciò che è emarginato, debole e affranto; dove gli uomini dicono "perduto", lì egli dice "salvato"; dove gli uomini dicono "no", lì egli dice "sì". Dove gli uomini distolgono con indifferenza o altezzosamente il loro sguardo, lì egli posa il suo sguardo pieno di amore ardente e incomparabile. Dove gli uomini dicono "spregevole", lì Dio esclama "beato". Dove nella nostra vita siamo finiti in una situazione in cui possiamo solo vergognarci davanti a noi stessi e davanti a Dio, dove pensiamo che anche Dio dovrebbe adesso vergognarsi di noi, dove ci sentiamo lontani da Dio come mai nella vita, proprio lì Dio ci è vicino come mai lo era stato prima. Lì egli vuole irrompere nella nostra vita, lì ci fa sentire il suo approssimarsi, affinché comprendiamo il miracolo del suo amore, della sua vicinanza e della sua grazia.

Da sermone della terza domenica di avvento 1939 – D. Bonhoeffer